

Prot. n. 297/COV19

Roma, 14 gennaio 2021

Prof. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio
dei Ministri

On. Roberto Speranza
Ministro della Salute

On. Prof. Francesco
Boccia
Ministro per gli Affari
regionali e le autonomie

ROMA

Illustre Presidente, gentili Ministri,

con riferimento allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, concernente “*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nel ribadire le osservazioni già trasmesse nella giornata di ieri 13 gennaio ed in particolare quella relativa alla **criticità di prevedere il divieto di asporto per i bar dopo le ore 18 (art. 1 comma 10 let.gg)**, esprime parere con le osservazioni delle Regioni e delle Province autonome di seguito riportate.

Nel ringraziare per l'attenzione, invio i miei migliori saluti.

Stefano Bonaccini



Osservazioni e richieste al DPCM del 14 gennaio 2021

- Espungere il divieto di asporto per i bar oltre le ore 18, articolo 1 comma 10 lettera gg);
- Regione Campania

Si rileva che la previsione dello svolgimento delle attività in presenza nelle scuole e nelle Università risulta contraddittoria sia rispetto alla stessa introduzione delle misure più restrittive adottate, sia con il generale aggravamento della situazione epidemiologica sul territorio nazionale e regionale, di cui ha riferito il Sig. Ministro della Salute nella riunione odierna.

Si ritiene che l'attività in presenza avrebbe effetti molto negativi sul piano epidemiologico, rischiando di pregiudicare anche la campagna vaccinale in atto, e sarebbe tanto più rischiosa in quanto non sono ancora state verificate le conseguenze epidemiologiche connesse al periodo festivo recentemente conclusosi.

- Regione Friuli-Venezia Giulia

1) Si richiede la riapertura dei musei, consentendo l'ingresso previa prenotazione nonché in aderenza agli specifici protocolli di settore già adottati.

2) Si richiede altresì la riapertura delle palestre, consentendo l'attività delle sole lezioni individuali (one to one) in aderenza agli specifici protocolli di settore già adottati.

3) Si sottolinea l'importanza di togliere il limite minimo del 50% per la didattica in presenza, previsto all'art. 1, comma 10, lett. s) della bozza del DPCM trasmessa.

- Regione Marche

Le osservazioni sono riportate nell'allegato documento.

- Provincia autonoma di Trento

1) Nella lettera s), è stata omessa la congiunzione “o”. Così come ora scritta sembra che i laboratori restino aperti per mantenere una relazione educativa, invece si tratta di due fattispecie diverse.

“Resta sempre garantita la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o ~~in ragione di~~ per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro

dell'istruzione n. 89 del 7 agosto 2020, e dall'ordinanza del Ministro dell'istruzione n. 134 del 9 ottobre 2020, garantendo comunque il collegamento on line con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata”.

2) Lettera z): a decorrere dal 15 febbraio 2021 sono consentite le prove selettive dei concorsi banditi dalle Regioni e dagli enti locali nei casi in cui è prevista la partecipazione di un numero di candidati non superiore a cinquanta per ogni sessione **o sede** di prova, previa adozione di protocolli adottati dal Dipartimento della Funzione Pubblica e validati dal Comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 2 dell'ordinanza 3 febbraio 2020, n. 630, del Capo del Dipartimento della protezione civile (*Chiarire il concetto di sessione*).

3) Ovunque ricorre nel DPCM il riferimento allo spostamento verso una sola abitazione privata, inserire: *"Una volta a settimana è inoltre consentito lo spostamento per fare visita ai genitori o ai parenti entro il terzo grado di parentela, nel loro luogo di residenza o domicilio, anche al di fuori del territorio regionale, nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi"*.

4) In sostituzione di quello barrato si propone quanto segue:

~~A partire dal 15 febbraio 2021, gli impianti sono aperti agli sciatori amatoriali solo subordinatamente all'adozione di apposite linee guida da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e validate dal Comitato tecnico-scientifico, rivolte a evitare aggregazioni di persone e, in genere, assembramenti;~~
“A partire dal 18 gennaio 2021, gli impianti nei comprensori sciistici situati nelle Regioni o Province autonome, non rientranti nelle aree di cui agli articoli 2 e 3 del presente Dpcm, sono aperti agli sciatori amatoriali subordinatamente al rispetto di apposite linee guida, rivolte a evitare assembramenti di persone, adottate da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e validate dal Comitato tecnico scientifico oppure da parte delle singole Regioni o Province autonome con propri provvedimenti e validate dalle rispettive autorità sanitarie”.

Il Presidente

*Al Presidente Conferenza delle Regioni
e delle Province Autonome
STEFANO BONACCINI*

OGGETTO: proposte sul nuovo DPCM - Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Gentile Presidente,

in relazione al tema in oggetto è necessario sottolineare preliminarmente l'incongruenza di dover formulare proposte integrative o modificative in assenza di un testo base di riferimento del Governo nazionale.

In questa situazione si esprimono di seguito alcuni principi e proposte che dovrebbero ispirare l'emanando DPCM.

E' necessario avere regole più coerenti, chiare, condivise e comprensibili dalla popolazione circa i comportamenti da tenere rispetto alla suddivisione in fasce di colore delle Regioni.

Sono indispensabili regole più tempestive, stabili e certe rispetto al peso dei 21 parametri di valutazione. In questo ambito sarebbe opportuno un peso maggiore del tasso dei sintomatici su 100.000 abitanti.

Preso atto dell'abbassamento dei valori soglia dell'indice Rt a 1 e 1,25 sono da evitare ulteriori inasprimenti con cambiamenti dell'indice di rischio o di altri criteri di valutazione che facilitano l'entrata delle Regioni nelle fasce arancioni o rosse. Tali scelte esprimerebbero l'intenzione di avviare il Paese verso un lockdown generalizzato, senza assunzione della relativa responsabilità politico-istituzionale.

Nel caso paventate di nuove e prolungate chiusure, è assolutamente necessario prevedere anticipatamente ristori totali e tempestivi rispetto a tutte le attività economiche colpite, per evitare sia impatti economici ed occupazionali devastanti, sia fenomeni diffusi di insofferenza sociale.

Sul piano economico è da evitare la paventata misura di eliminazione della possibilità di asporto di bar e ristoranti dopo le ore 18:00, in considerazione del prezzo altissimo già pagato da tali attività per la crisi di COVID-19.

Il Presidente

E' importante risolvere anche la situazione di tante persone che da mesi non vedono i propri genitori e i propri cari e che chiedono semplicemente di poter rivedere gli affetti più stretti, anche se in regioni differenti.

Cordialmente.

Il Presidente della Regione Marche
Francesco Acquaroli

